

## Il veggente che collabora con le polizie europee

# «Dita sulla mappa e una voce mi rivela dov'è chi è sparito»

SILVIA M. C. SENETTE

«Ci avevano detto che il corpo di Peter era lì, nell'Adige, a breve distanza dall'aeroporto di Trento. A indicarlo era stato un veggente tedesco che già un mese prima aveva segnalato il punto esatto. Non solo, a febbraio lo stesso sensitivo aveva "visto" il corpo di Laura nei pressi di Ora dove, tre giorni dopo, è stato rinvenuto. Eravamo scettici anche noi e può sembrare assurdo, ma è quello che è accaduto ed è tutto a verbale, messo nero su bianco dai carabinieri».

Anche la diffidenza dei più razionali vacilla di fronte alle parole di Gianni Ghirardini, cognato di Laura Perselli e Peter Neumair, i due coniugi scomparsi a Bolzano a gennaio e riemersi mesi dopo nelle gelide acque dell'Adige. Per il duplice omicidio è in carcere il figlio trentino Benno Neumair, che non ha mai collaborato all'individuazione dei corpi dei suoi genitori.

Ad aiutare le forze dell'ordine nelle estenuanti ricerche, proseguite per sedici settimane sui tratti trentini e altoatesini del fiume, è stato invece Michael Schneider, chiaroveggente di Siegburg, una cittadina tedesca poco distante da Bonn. Ex giornalista laureato in scienze politiche, 50 anni, il sensitivo affianca da quindici anni - nell'ombra e a titolo gratuito - gli inquirenti di tutta Europa per la risoluzione dei casi di cronaca più complessi. Più spesso, a contattarlo, sono i familiari disperati di persone scomparse senza lasciare traccia. Altre volte, come nel caso dei Neumair, il medium offre aiuto spontaneamente riferendo percezioni che non sempre vengono prese in considerazione.

### MENTE SGOMBRA

«In Germania c'è ancora molta riluttanza, quando non un atteggiamento sprezzante, verso i veggenti a cui, invece, eserciti e servizi segreti di Stati Uniti e Russia si appoggiano per prassi - rivela Schneider -. All'estero ho aiu-

Schneider fu decisivo per trovare il corpo di Peter Neumair, ucciso dal figlio Benno  
 «Da bimbo percepivo ma non capivo. A 19 anni, dopo una malattia, tutto s'è chiarito»



tato a risolvere i casi di Yam Levy, la 23enne israeliana scomparsa, Iushra Gazi, l'adolescente bengalese ritrovata a Serla, Larissa Biber, assassinata dal fidanzato, e Gloria Albrecht, la 26enne del Vorarlberg svanita nel nulla dopo essere uscita per fare shopping».

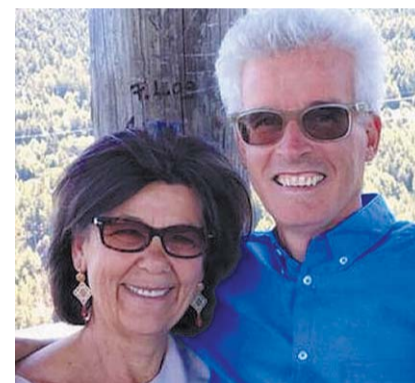
Il chiaroveggente tedesco si era messo a disposizione delle autorità internazionali comunicando le sue percezioni anche sul caso di Madeleine McCann, la bimba inglese misteriosamente scomparsa nel 2007 a Praia da Luz, in Portogallo. «Dalla Germania avevo identificato un tratto di costa con un'insenatura in Algarve e questa visione non mi dava pace - racconta il medium -. Purtroppo le forze dell'ordine portoghesi non hanno mai cercato Madie in quella gola, ma successivamente alcuni escursionisti hanno trovato proprio lì

un materasso, in una riserva naturale non accessibile in auto».

Le visioni, ammette Michael Schneider, non sono sempre infallibili («altrimenti mi chiamerebbero per predire l'andamento della Borsa», ironizza) ma «se la mente è sgombra da pensieri, le indicazioni che mi arrivano sono chiare e capisco subito se posso risolvere senza incertezze un caso. La sensitività è un dono divino: non si può imparare, ma si può perdere

Qui sopra, Michael Schneider, 50 anni, ex giornalista e sensitivo, affianca da quindici anni gli inquirenti di tutta Europa. A destra, i protagonisti di alcuni dei tragici casi che Schneider ha contribuito a risolvere. In alto, Yam Levy, la 23enne israeliana scomparsa nel settembre 2013 in Germania a Immenstadt, circa 120 chilometri da Monaco: il suo corpo fu trovato nei pressi di un sentiero di montagna. Sotto, i coniugi Neumair, uccisi a Bolzano nel gennaio scorso dal figlio Benno: Schneider è stato determinante per ritrovare il cadavere di Peter. In basso, Gloria Albrecht, 26enne svanita nel nulla in Austria nel 2018 dopo essere uscita per fare shopping: il suo corpo senza vita è stato trovato in montagna sei mesi dopo

se si utilizza in modo improprio. Io stesso ho sperimentato l'assenza di percezioni in un periodo in cui sono stato troppo accecato dall'ego». Ci sono veggenti che hanno visioni, altri sentono voci o agiscono sotto "dettatura", guidati da energie esterne. «Le mie percezioni si basano sulla chiarudienza e la chiaroveggenza - spiega il cinquantenne tedesco -. Sono solo un "trasmettitore", come un ricevitore radio che veicola informazioni dal mondo spi-



sone scomparse, spiega Schneider, gli arrivano dalla sua voce interiore. «Mi basta guardare una foto per sentire se quella persona è viva o morta. Raramente vedo immagini. Ma se voglio trovare qualcuno scomparso prendo una mappa e lascio che i miei occhi e le mie dita vaghino sulla cartina sempre più nel dettaglio finché si fermano su un punto preciso. Prima non mi occorre sapere molto del caso: solo il nome della persona, il luogo di residenza e l'ultimo di avvistamento».

### «DENISE? INTROVABILE»

Non sempre le risposte che gli giungono sono facili da gestire. «Ho collaborato a molti casi ed è straziante vedere quanto i parenti soffrono per l'angosciante incertezza di non sapere cosa sia successo ai loro cari. Spesso non reggono al dolore e mi domando sempre quanto di quello che so sia opportuno rivelare. Scrivo lettere ai parenti e alla polizia e prego di sbagliarmi se la profezia è negativa: purtroppo la mia intuizione è quasi sempre corretta».

A frenarlo sono soprattutto i casi che calamitano l'attenzione pubblica. Come quello di Denise Pipitone. «Non conoscevo la sua storia fino alla scorsa settimana, quando ho ricevuto tre lettere, due dall'Italia e una dalla Svizzera, che mi chiedevano di occuparmene - rivela il sensitivo -. Purtroppo ho avuto fin da subito percezioni nette e negative: quello che sento è che il caso non sarà mai risolto. Denise non verrà ritrovata e i colpevoli non saranno condannati. Non voglio ferire i parenti, ma vedo per loro una lunga, estenuante attesa, tanto più dolorosa se non sapranno lasciare andare il passato, per quanto sia difficile, e a cullare il ricordo di Denise con amore, pace e perdono».

rituale a quello terreno. Avevo queste percezioni già da bambino, ma fino ai 19 anni non riuscivo a interpretarle. Dopo una grave malattia è diventato tutto molto più chiaro e negli ultimi anni questo dono è aumentato. Ma per conservarlo devo pregare, meditare molto e comportarmi in modo corretto. Questo mi rende molto sensibile ed esposto a livello emotivo, ma anche molto reattivo a rumori, odori e sapori».

Le informazioni sulle per-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Viver meglio

TOMMASO FARINA

Si fa presto a dire tonno. Ma lo sapete, cari amici, che il tonno, pesce maestoso quando può crescere in pace e diventare quasi un gigante, può essere suddiviso in 33 tagli? Un bue del mare. Anzi, un maiale di mare: non si butta via niente, o quasi. Il tonno si mangia tutto, da sempre. I tagli più belli e compatti un tempo finivano al mercato, ambitissimi dalle persone più ricche. E la gente comune, quella povera, cosa mangiava? Visto che il tonno era lì, a loro disposizione, queste persone mettevano in pratica l'atavica arte di arrangiarsi.

Parliamo della sapienza siciliana: la pesca del tonno da noi si fa soprat-

## Buzzonaglia, ovvero prelibate "frattaglie" di tonno

tutto in Sicilia, e un po' anche in Sardegna. La saggezza sicula, si diceva, faceva aguzzare l'ingegno alle persone che tiravano a campare. I ricchi si prendono le ventresche più carnose? Perfetto: noi diamo un'occhiata a tutto il resto del pesce, che è un bel malloppo. Dalle parti di filetto a contatto con la lisca centrale si ricavano tanti pezzetti, dal bel colore scuro perché molto irrorati dai vasi sanguigni. A questi, si possono unire altri pezzetti ottenuti dalle rifilature dei tagli di filetti e ventresche. Ecco: si mettono tutti insieme e si conservano sott'olio. E questa mistura prende il

nome di buzzonaglia. Forse non fa l'effetto dell'addentare una ventresca grossa e succosa, ma fidatevi: il fascino non è inferiore. Il prezzo sì.

Oggi numerose aziende del Sud, dedite alla lavorazione e conservazione del tonno fanno la buzzonaglia. Se la volete, potete rivolgervi, tanto per cominciare, alla Salvatore Campisi, una realtà che a Marzamemi (Siracusa) esiste fin dal lontano 1854. Sempre fautori del commercio online, i Campisi hanno un bellissimo sito, [www.campisiconserva.it](http://www.campisiconserva.it), dove si può acquistare questo mondo e quell'altro, letteralmente. Ed ecco lì

la buzzonaglia. La versione più economica è quella realizzata con le carni di tonno alalunga, il cosiddetto tonno bianco. Poco meno del doppio, ma parliamo comunque di prezzi inferiori ai 5 euro a vasetto, costa invece la buzzonaglia di tonno rosso, quello più tradizionale di questi mari. Per chi fosse curioso, Campisi propone anche una buzzonaglia di ricciola. Tra tutti gli altri prodotti, spiccano le immense ventresche di tonno rosso, il tarantello (altro taglio pregiato), la Suppizzata (sorta di salame di tonno), e il lattume, che è tratto dalle sacche spermatiche dei tonni ma-

schi ed è molto delicato.

Un altro indirizzo da segnare per la buzzonaglia è [www.nutritaliastore.it](http://www.nutritaliastore.it): sarebbe il negozio dell'azienda Nutritalia, di Trappeto, provincia di Palermo. Dietro questa lavorazione ittica c'è un personaggio come Francesco Mattina, uno che mastica pesce da qualche lustro. Molti dei prodotti Nutritalia vengono commercializzati col brand Mattina. Tra essi, la buzzonaglia di tonno rosso è realizzata con cottura in acqua salata col sale di Trapani, e conservata nell'olio d'oliva. Sono poi disponibili la buzzonaglia di tonno pinna gialla, e quella di tonnetto, che è un po' il fratello minore del tonno. E molte altre cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA